

## Terra di Tutti Film Festival: a Bologna il cinema guarda a Sud

giovedì 09 ottobre 2008

di FLORENCE URSINO

La terra come un tesoro da difendere dalle scorrerie dei pirati moderni, multinazionali e uomini potenti, terra come radice della propria identità, come culla di tradizioni, di cultura. La terra è la protagonista indiscussa del Terra di Tutti Film Festival, rassegna di documentari, corto e mediometraggi sul sud del mondo che si terrà da domani fino al 12 ottobre al cinema Lumiere di Bologna. Alla sua seconda edizione il TTFF quest'anno affronterà le tematiche dello sviluppo sostenibile e della lotta alla povertà dal punto di vista rurale attraverso le proiezioni gratuite delle 33 opee in concorso, workshop, dibattiti con produttori, registi, giornalisti, mostre fotografiche.

Il TTFF, nato nel 2007 dalla collaborazione di due Organizzazioni Non Governative, COSPE e GVC, da più di 30 anni alle prese con progetti di educazione allo sviluppo e promozione della cooperazione internazionale e di diritti di cittadinanza, si inserisce nella rete di Festival di documentari dal sud del mondo Tierra de Todos y Todas di cui fanno parte Ungheria, Spagna e Portogallo e trova terreno fertile nella collaborazione con Festival di cinema sociale nel sud del mondo, come in Mozambico, in Argentina e in Bolivia.

E sarà infatti uno sguardo indagatore al Sud della Terra a dare vita alle riflessioni, attraverso il linguaggio dei documentari, dei giovani videomaker che cercano di impegnarsi su temi caldi come il dialogo tra culture diverse, la solidarietà, lo sviluppo sostenibile dei Paesi non-industrializzati.

Le storie raccontate sono quelle degli abitanti delle baraccopoli, della difesa dei loro diritti, di ragazzi e ragazze delle sierre del Sudamerica, delle città africane, degli slum dell'Asia. Fino ad arrivare al racconto dello schiavismo nei campi di pomodori del sud Italia, tema centrale di una delle opere più attese, "L'oro rosso" di Cesare Fraganelli.

E si potrà vedere anche il pluripremiato "Radio la Colifata", l'unica radio esistente che trasmette programmi realizzati dai pazienti di un ospedale neuropsichiatrico di Buenos Aires. E, nella sezione MedVision, le lotte, latenti e non, in difesa della propria terra delle popolazioni del mediterraneo oggi.

Al festival, infine, parteciperanno anche le opere incentrate sulla lotta di genere, sulla difesa della libertà, la cittadinanza attiva e la coscienza ambientale ed ecologica. Ed il tutto vuole essere privo di falsa retorica, di pietismi. Un viaggio critico verso e dentro mondi 'altri' che possa, attraverso il cinema, gettare le basi per un futuro diverso.